



CITTA' DI TORINO



servizio



Strategia nazionale LGBT 2013 - 2015

Asse SICUREZZA

Formazione apicale, fase locale, 29 giugno 2015

IV Reparto Mobile della Polizia di Stato, Napoli

**Amodeo Anna Lisa
Cappotto Claudio**



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II **SINAPSI**
CENTRO DI ATENE0



COMUNE DI NAPOLI



PRE-FORMAZIONE
I RISULTATI DEI QUESTIONARI



Obiettivi

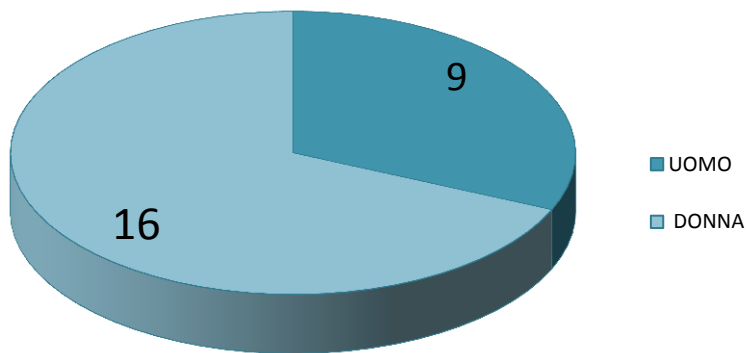
Raccogliere informazioni e suggerimenti da parte dei/delle beneficiari/e della formazione apicale nell'Asse Sicurezza ai fini di organizzare un percorso formativo nella sede di Napoli che sia personalizzato in base ai bisogni formativi e alle esigenze dei partecipanti.

Il questionario

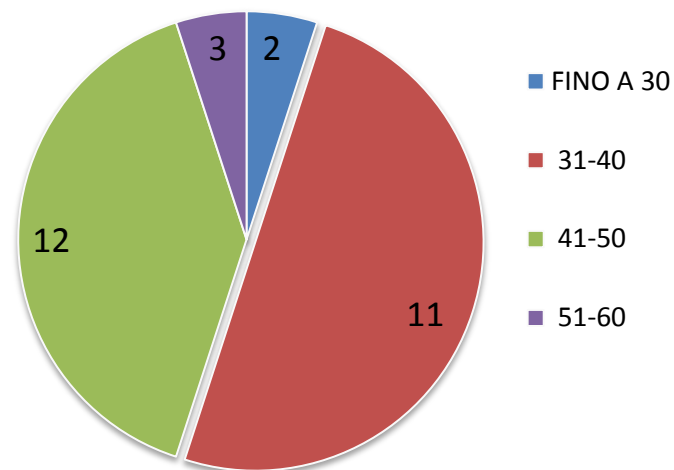
Domande riguardanti esperienze professionali in cui ci si è trovati di fronte alle tematiche dell'omosessualità e del transessualismo; strumenti e competenze posseduti o mancanti per farvi fronte; fonte delle conoscenze possedute rispetto alle tematiche stesse.

Dati socio-demografici

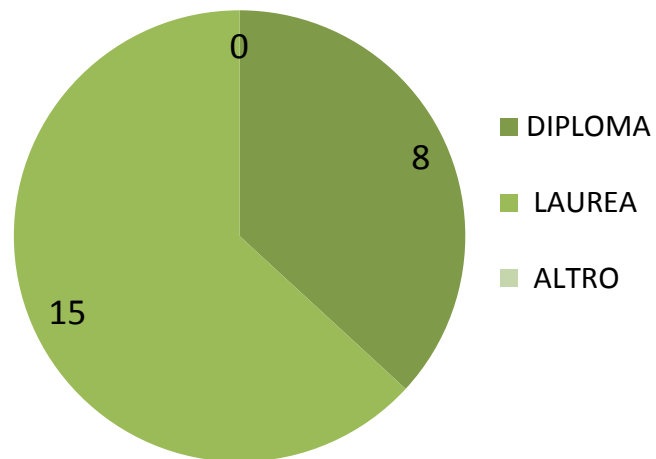
COMPOSIZIONE GRUPPO BENEFICIARI/E



ETÀ



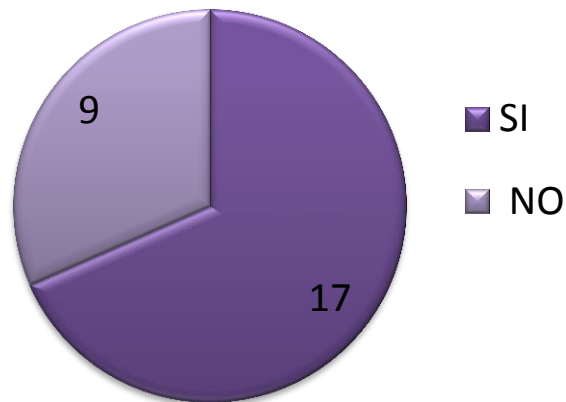
TITOLO DI STUDIO



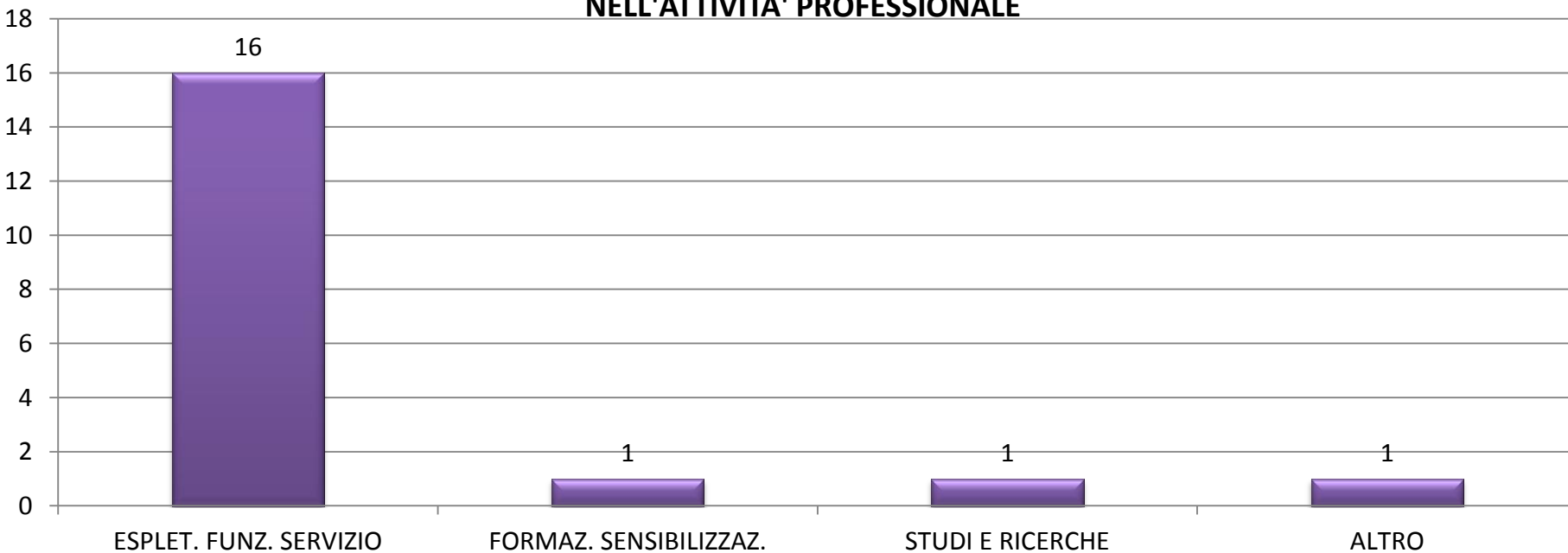


RISULTATI

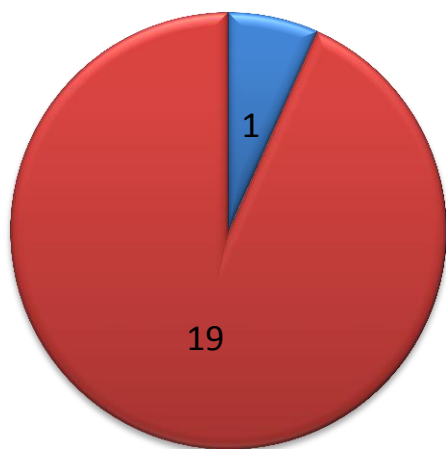
**CONFRONTO CON SITUAZIONI / INIZIATIVE INERENTI ALL'OMOSESSUALITA' /
TRANSESSUALITA' NELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE**



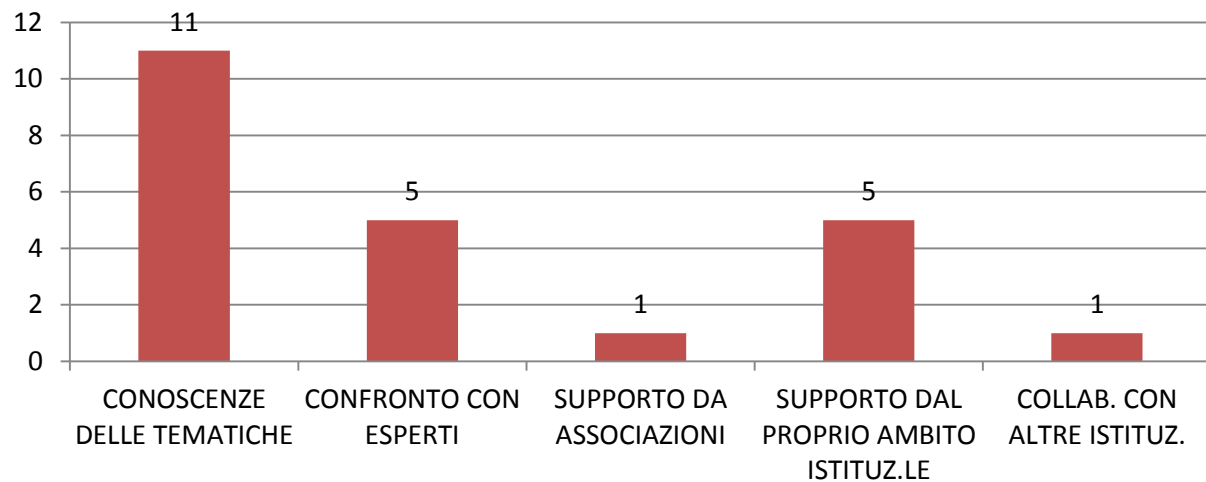
**SITUAZIONI / INIZIATIVE INERENTI ALL'OMOSESSUALITA' O TRANSESSUALITA'
NELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE**



HA INCONTRATO DIFFICOLTA' RISPETTO ALLE SITUAZIONI CONOSCIUTE?

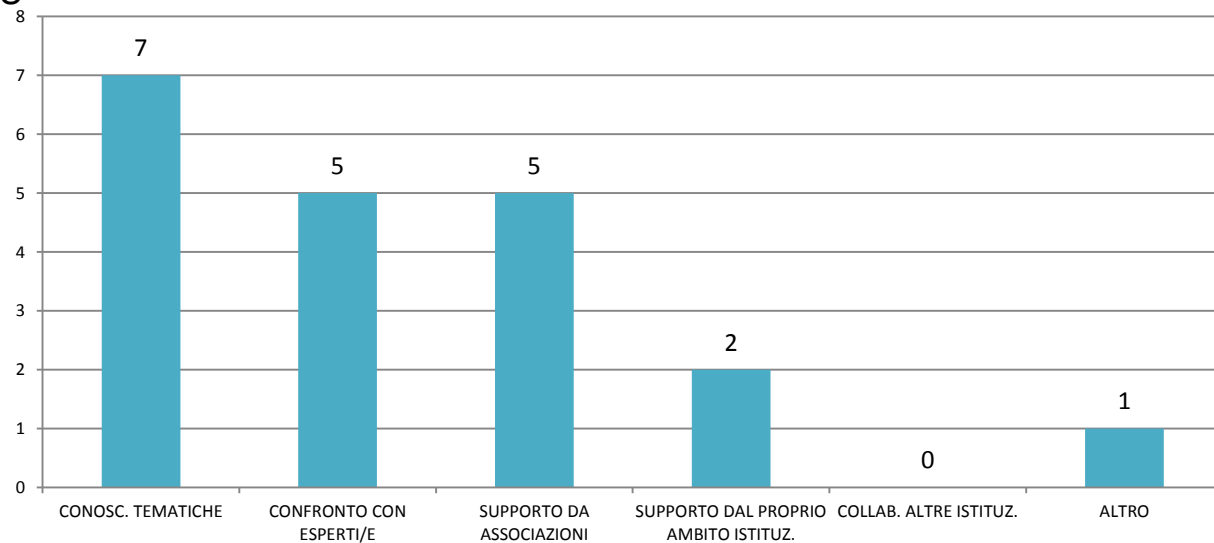


COSA E' STATO UTILE

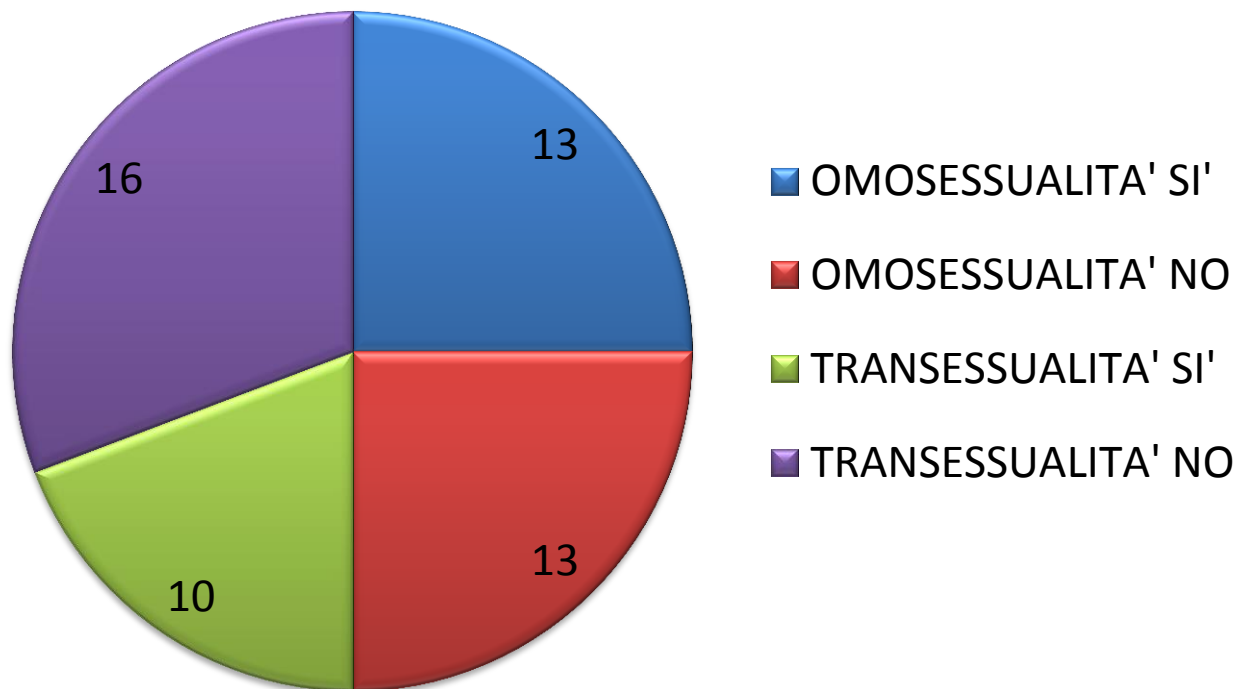


COSA E' MANCATO

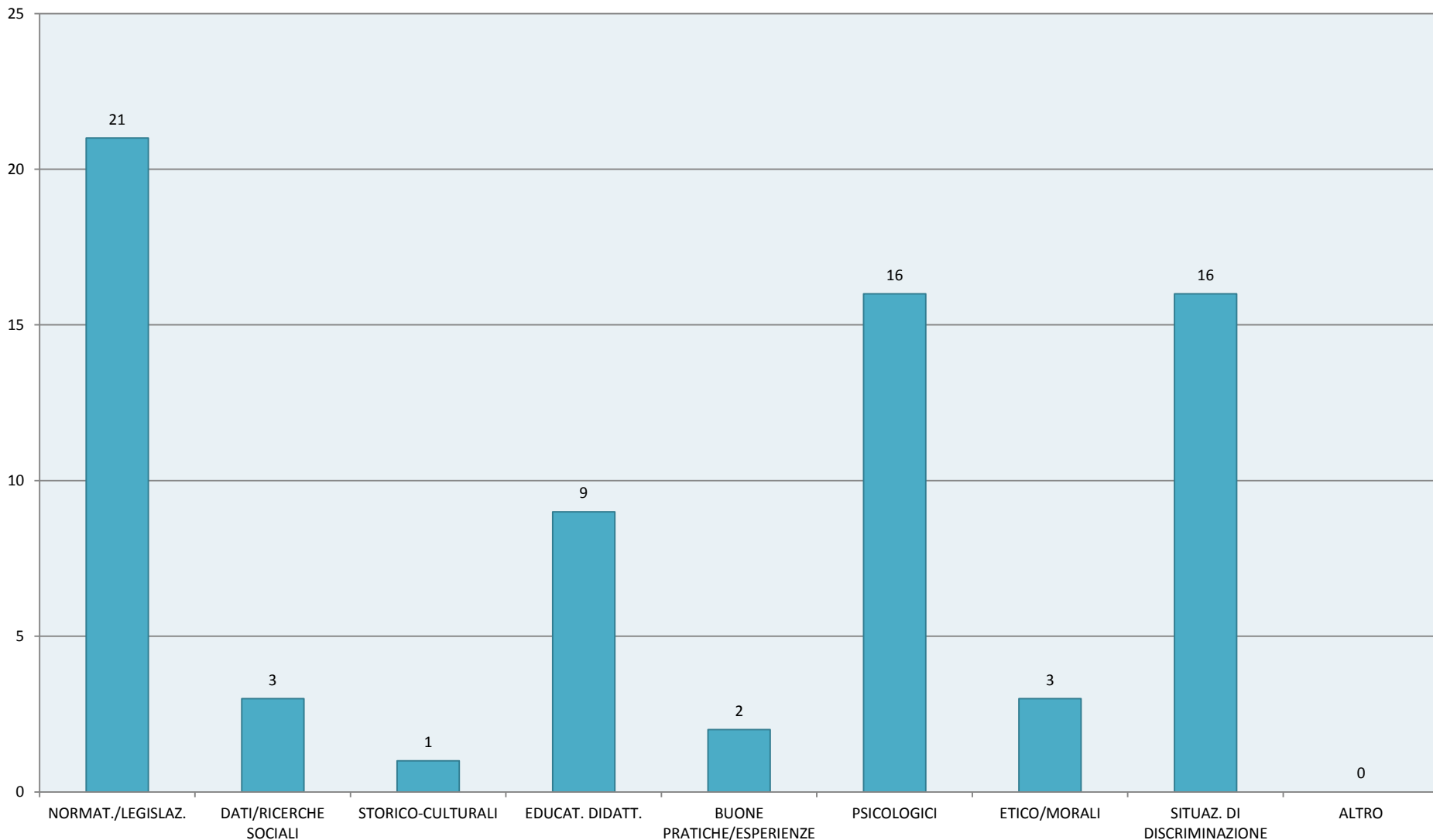
■ SI
■ NO



SUFFICIENTI CONOSCENZE IN TEMA DI OMOESSUALITÀ E TRANSESSUALISMO



QUALI ASPETTI SI VORREBBERO APPROFONDIRE CON LA PRESENTE FORMAZIONE





OBIETTIVO DELLA FORMAZIONE

Sensibilizzazione finalizzata a prevenire e contrastare i fenomeni di omofobia e transfobia e imparare ad agire in modo più inclusivo



Qualche spunto di riflessione dalla Scala Italiana sull'Omofobia

- *Ho paura che i rapporti omosessuali siano una minaccia per la società in quanto contribuiscono alla diminuzione delle nascite*
- *Cambierei opinione e sentimenti verso un amico se venissi a scoprire che è omosessuale*
- *I gay e le lesbiche non dovrebbero rivelare ai loro genitori la propria omosessualità, per non farli soffrire troppo*
- *Il comportamento omosessuale non costituisce un buon esempio per i bambini*
- *Un buon calciatore non può essere gay*
- *La cultura omosessuale (libri, film, televisione, ecc.) può essere pericolosa perché può provocare un aumento dei casi di omosessualità*
- *Se i gay e le lesbiche vogliono avere gli stessi diritti degli eterosessuali devono rinunciare alla loro omosessualità*
- *Se scoprissi che il mio superiore è omosessuale, avrei paura delle richieste e/o delle pressioni sessuali che potrebbe farmi*
- *Mi procurerebbe disagio ospitare in casa per la notte una coppia omosessuale*



L'ABC DI ALCUNI CONCETTI

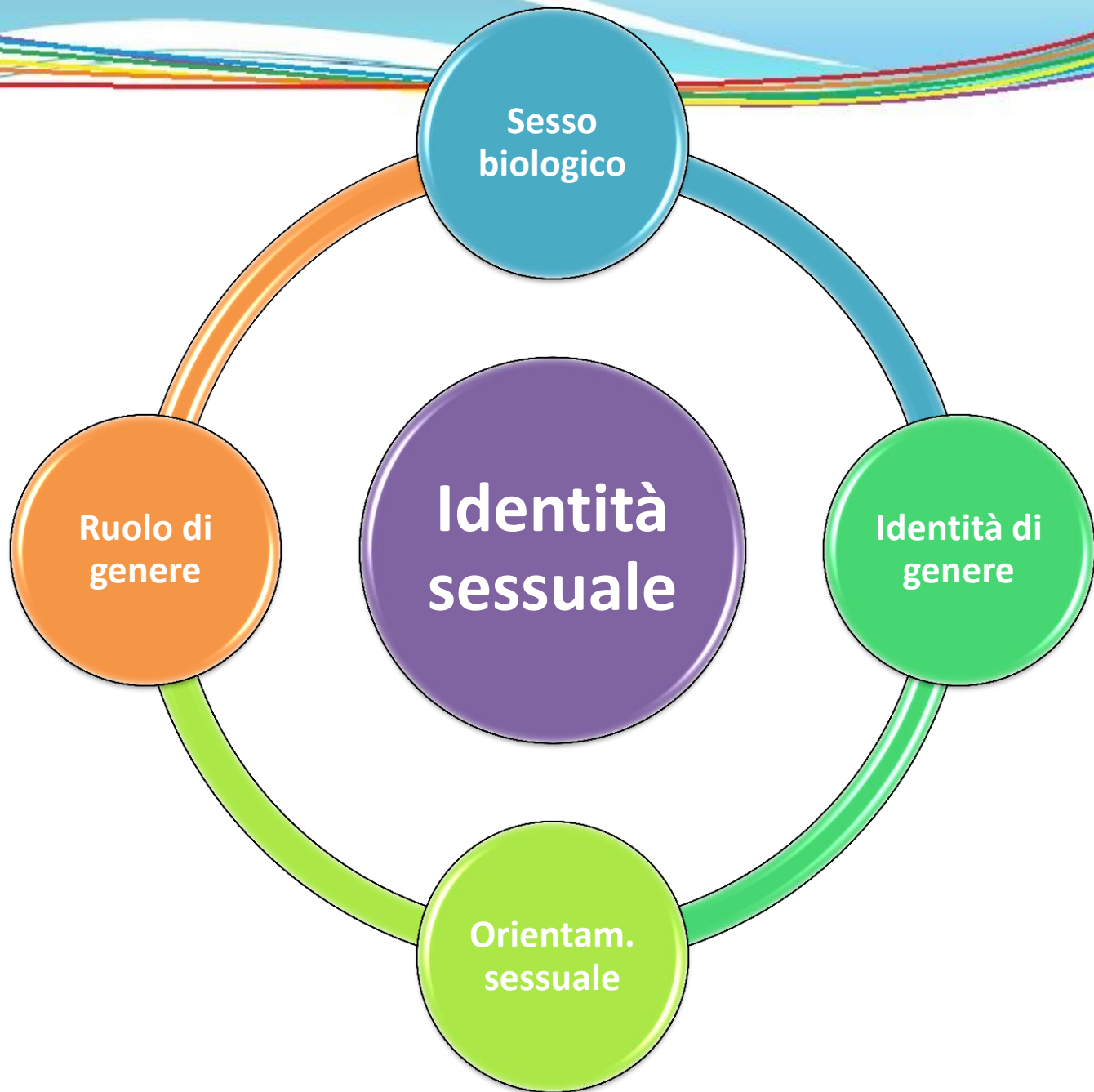
Identità sessuale: un costrutto multidimensionale



L'identità sessuale è una dimensione soggettiva e personale del proprio essere sessuato. Essa risponde ad un'esigenza di classificazione e

stabilità. Ciò non toglie, però, che contiene in sé elementi di imprevedibilità ed incertezza poiché rappresenta l'esito di un complesso processo denotato dall'interazione tra aspetti biologici, psicologici, socioculturali ed educativi.

L'identità sessuale è composta da 4 fattori: (1) sesso biologico, (2) identità di genere, (3) orientamento sessuale e (4) ruolo di genere

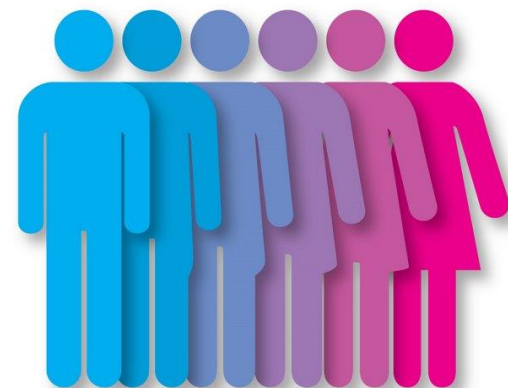




Sesso biologico

- Con tale termine si denota l'appartenenza ad una categoria biologica e genetica, ovvero maschio/femmina.
- Esso è costituito da caratteristiche sessuali biologiche: i cromosomi sessuali (XY per il maschio e XX per la femmina), i genitali esterni, gonadi e caratteri sessuali secondari (peluria, seno, ecc.) che si sviluppano durante la pubertà.

Identità di genere



Senso intimo, profondo e soggettivo di appartenenza alle categorie sociali e culturali “maschio/femmina”, ovvero il **riconoscimento soggettivo e profondo di appartenere ad un sesso e di non appartenere all’altro.**

- Si tratta di un processo di costruzione che prende l’avvio dalla nascita e perdura fino all’adolescenza. Già a 3 anni, però, i bambini sono in grado di tali affermazioni: “lo sono maschio”, “lo sono femmina”. Tale processo multifattoriale è il risultato di strette interazioni tra aspetti biologici, attitudini genitoriali, educazione ricevuta e contesto socioculturale.
- In alcuni casi, si può percepire di non appartenere strettamente a nessuno dei due sessi e trovarsi dunque in una condizione non definita accettandola (anche) serenamente come la propria.

Ruolo di genere

Il ruolo di genere è l'insieme dei comportamenti (agiti all'interno delle relazioni con gli altri) e delle attitudini che, nell'ambito di un dato contesto socio-culturale, sono riconosciuti come propri dei maschi e delle femmine.



- Costruito concettualmente a partire dai 2 anni di vita e suscettibile di trasformazione nel tempo, il ruolo di genere esprime adattamento sociale alle norme condivise su attributi e condizioni fisiche (apparenza), gesti (manierismi), adornamenti, tratti di personalità, igiene personale, discorso e vocabolario, interazioni sociali, interessi, abitudini, definiti “tipicizzati” o inappropriati per genere.
- Ci si aspetta, ad esempio, che una bambina giochi alle bambole e che un bambino giochi ai robot o che faccia giochi violenti e competitivi.

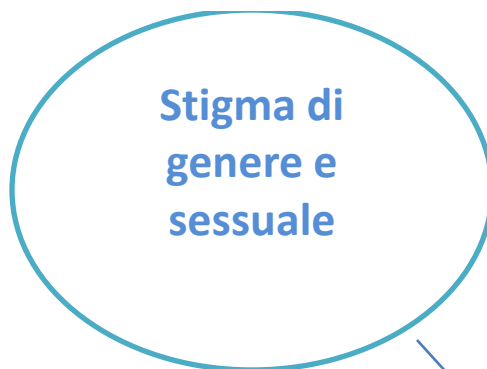
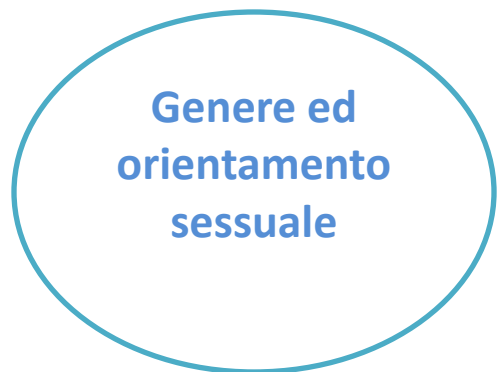
Orientamento sessuale



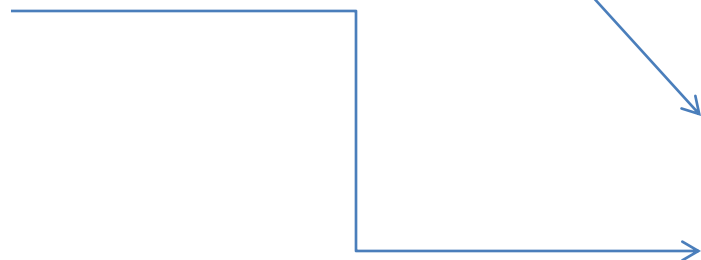
- ❖ *Con chi immagino e desidero scambiare un bacio?*
- ❖ *Con chi sento un'intesa profonda e particolare?*
- ❖ *Chi mi fa venire le farfalle allo stomaco?*

- ▶ L'orientamento sessuale indica la direzione della sessualità di un individuo indipendentemente dal **genere** a cui tale individuo appartiene. Esso è inteso come una preponderanza di sentimenti, pensieri erotici e fantasie sessuali verso un individuo dello stesso sesso (omosessualità), di sesso opposto (eterosessualità) o di ambo i sessi (bisessualità).
- ▶ Esso si sviluppa in adolescenza, un periodo complesso dominato da conflitti, incertezze, paure. L'adolescenza è una fase di trasformazione dove il difficile processo di definizione dell'identità sessuale trova uno spazio principale.

1. variabili



2. processo





**A fronte delle numerose possibilità dell'io,
esiste una tendenza all'omologazione**

**la cui azione è rinvenibile
nell'appiattimento delle differenze.**



Stereotipo

- ✓ Immagine semplificata al massimo, riguardante una categoria di persone, un'istituzione o un evento, che viene condivisa nei suoi tratti essenziali da grandi masse di persone.
- ✓ Le categorie possono essere ampie (Ebrei, bianchi, omosessuali) o limitate.
- ✓ Gli stereotipi si accompagnano comunemente (ma non sempre) ai pregiudizi, cioè a predisposizioni favorevoli o sfavorevoli verso tutti i membri della categoria in questione.



Pregiudizio

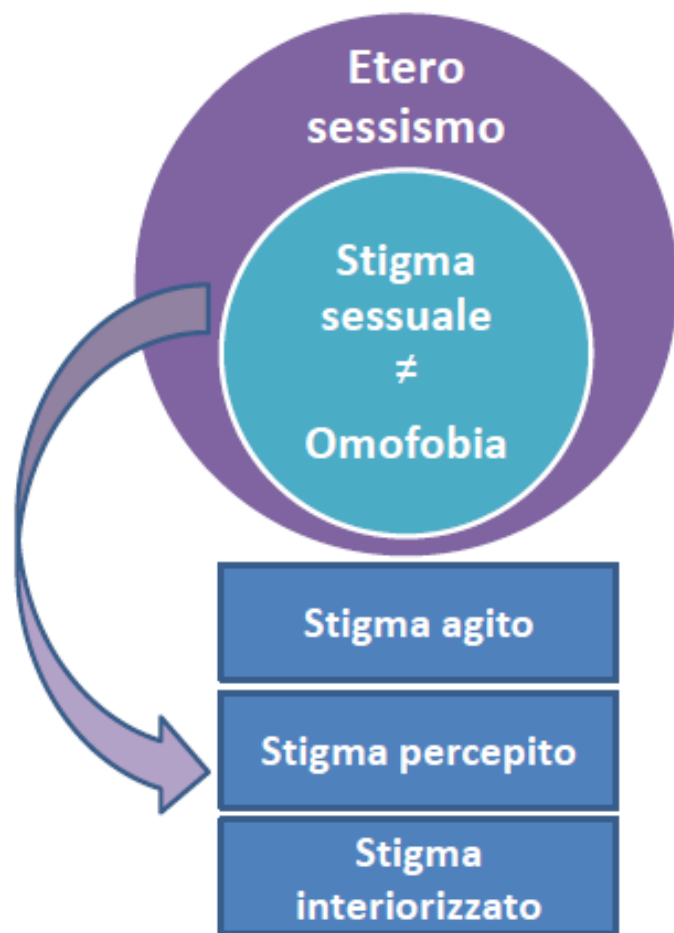
- ✓ Valutazione solitamente negativa di una categoria di persone basata su massicce generalizzazioni e sull'attribuzione di una caratteristica specifica ad una persona o ad un gruppo ancor prima di conoscerla.
- ✓ Esso nasce a causa dell'opera di due meccanismi sociali: 1) la *categorizzazione*, ovvero la creazione di categorie entro cui collocare le informazioni provenienti dall'ambiente, strategia di semplificazione della percezione della realtà che classifica i vari aspetti di un fenomeno sotto un unico concetto; 2) la *generalizzazione*, ovvero l'estensione di quell'aspetto a tutti gli elementi di un gruppo.



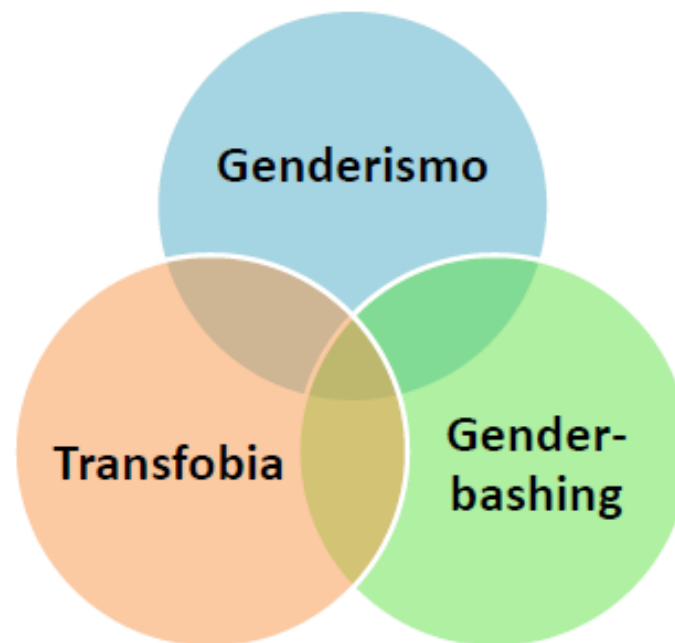
Stigma

- ✓ Fenomeno sociale che attribuisce una connotazione negativa ad un membro o ad un gruppo di una comunità tale da declassarlo ad un rango inferiore.
- ✓ Esso viene costruito in 4 fasi: 1) scelta delle differenze che possono essere utilizzate per discriminare gli individui; 2) attribuzione degli stereotipi negativi a queste categorie artificiali; 3) distinzione tra stigmatizzati e non-stigmatizzati e 4) perdita di status per l'individuo stigmatizzato.

STIGMA ANTI-GAY



STIGMA ANTI-TRANSGENDER




Il **genderismo** riguarda l'atteggiamento culturale negativo, la **transfobia** alimenta l'atteggiamento con la paura, il disgusto e l'odio, e il **gender bashing** è l'espressione violenta di queste credenze (Hill & Willoughby, 2005).



Stereotipi e pregiudizi sulle persone lgbt

- ✓ **Ipotesi causali dell'omosessualità:** blocco sviluppo psicosessuale, trauma e abuso infantile, esperienze non soddisfacenti con il sesso opposto, relazioni disturbate con i genitori, personalità dei genitori
- ✓ **Stereotipi sulla personalità:** i gay sono narcisisti, istrionici, immaturi, effeminati, femmine mancate. Le lesbiche sono mascholine, insoddisfatte, arrabbiate con gli uomini, maschi mancati. I bisessuali sono immaturi, instabili e confusi.

- 
- ✓ **Stereotipi sulle relazioni omosessuali:** instabili, promiscue, essenzialmente di natura sessuale.
 - ✓ **Stereotipi sull'omogenitorialità:** gay e lesbiche sono genitori inadeguati, il contesto di sviluppo è rischioso per la crescita dei bambini
 - ✓ **Stereotipi e pregiudizi sulle persone trans:** perverse, malate, le donne transessuali si prostituiscono e spesso son dedite ad attività criminali



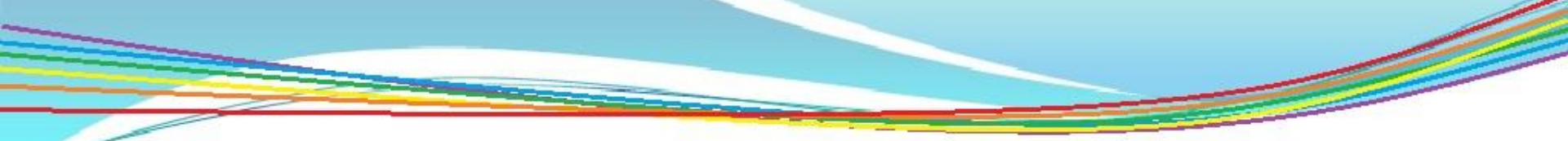
Omosessualità


- ✓ "variante naturale normale e positiva della sessualità umana"

American Psychological Association

- ✓ "variante naturale del comportamento umano".

Organizzazione Mondiale della Sanità

- 
- ✓ Ma oltre ai discorsi quotidiani, i mezzi di comunicazione di massa come i giornali, i libri, la televisione sono, da questo punto di vista, un potente veicolo di trasmissione degli stereotipi e una miniera inesauribile di materiale. Si pensi ad esempio alle volte in cui nella stampa di cronaca nera vengono utilizzate espressioni tipo “la pista omosessuale” nelle indagini di delitto o riferimenti a “torbidi crimini legati all’ambiente omosessuale”, ai legami associativi indiretti che si ritrovano spesso nei media tra omosessualità e pedofilia, trasgressione, perversione, esibizionismo.
 - ✓ Il fatto interessante è che se un individuo usa un'etichetta linguistica dal marcato valore denigratorio per descrivere un gruppo sociale, questo termine sarà così potente nell'indurre in maniera automatica associazioni negative e nell'evocare situazioni spiacevoli, da influenzare l'interazione sociale.

- 
- ✓ Parole come *froci*, *ricchioni*, *finocchi*, *femminelli* non sono solo impiegati per definire un gruppo di persone ma in generale per descrivere, o meglio, derogare comportamenti poco accettabili o rifiutati.
 - ✓ Si immagini allora il processo di apprendimento di un bambino che sente ripetere con sistematicità espressioni di questo tipo. Ancora prima di capire che la parola "frocio" indica una persona che quando ama ne ama un'altra del suo stesso sesso, il bambino saprà che descrive qualcosa di profondamente indesiderabile. Anche se non avrà mai conosciuto una persona omosessuale, sarà portato ad aspettarsi delle persone dalle condotte devianti e riprovevoli e ad evitare con il proprio comportamento tutto quello che può richiamare questo tipo di offesa.




Problematiche prevalenti per le persone gay e lesbiche

- ✓ Problematiche relative l'accettazione e l'elaborazione della propria identità omosessuale.
- ✓ Problematiche relative le relazioni con le famiglie di origine.
- ✓ Problematiche in ambito scolastico/universitario e nel gruppo dei pari.
- ✓ Problematiche relative le relazioni con il contesto sociale di riferimento.



Problematiche relative l'accettazione e l'elaborazione della propria identità omosessuale – omofobia interiorizzata

- ✓ Senso di estraneità: *non posso essere realmente così, ma perché proprio io?*
- ✓ La clandestinità cronica del proprio orientamento sessuale, discrepanza tra identità pubblica e privata
- ✓ Isolamento sociale, affettivo e cognitivo



Ma perché la natura mi ha fatto così, vorrei tanto avere una vita come tutti ragazzi, una fidanzata, fare sport, essere spensierato e poi da grande avere una famiglia, dei figli, una casa. Fino al diploma speravo di svegliarmi normale!

Luca 19 anni

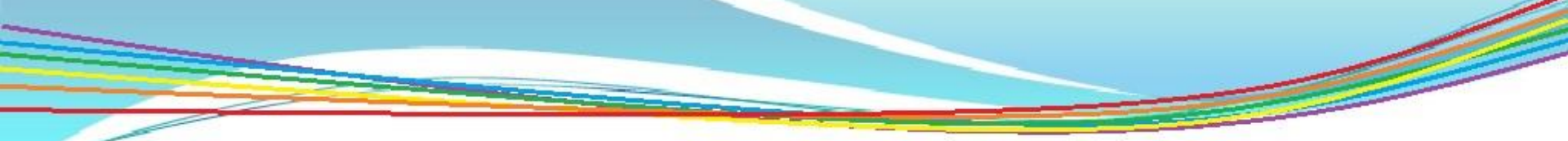
Io non sopporto i gay troppo gay, quelli ca su fimmini, che sembrano donne, poi per favore...non parliamo di trans e simili...ma poi perché dichiararsi? La sessualità è una cosa privata! Quello che io faccio a letto non deve interessare a nessuno

Maurizio 26



Problematiche relative le relazioni con le famiglie

- ✓ Omofobia genitoriale e intrafamiliare
- ✓ Inautenticità e passing
- ✓ Violenza verbale e fisica
- ✓ Controllo e isolamento dopo il coming out da parte dei genitori
- ✓ Richiesta di cura



Da quando mia mamma mi ha sorpreso a baciarmi con Mario la mia vita è diventata un inferno. A scuola mi accompagnano loro e mi vengono a prendere loro, mi hanno levato il cellulare e l'accesso a internet per fb, mio padre non mi parla più da settimane e mia mamma ogni volta che mi vede piange. Non mia danno neanche un solo euro dallo scorso mese e pretendono che esca con qualche ragazza che mi presenta la zia Valeria. Mi hanno anche detto che è una fase passeggera...ma io dentro di me so che non è così. Mia madre mi ha detto che la farò diventare lo zimbello del quartiere. Tutta la mia famiglia non immagina o non vuole vedere quanto male mi stanno facendo ma come posso andare contro i miei genitori?

Alfio 16 anni

Problematiche in ambito scolastico e nel gruppo dei pari

Bullismo omofobico

Andare a scuola per me è una tortura, vengo preso di mira da quando entro a quando sono sotto casa. In autobus fanno tutte le filastrocche con il mio nome e quando sto con la mia amica Carla sento le risatine, gli sguardi e qualcuno ogni tanto a voce alta urla Maurina! Non mi sento capito da nessuno e non credo che mai mi capiranno. Ho detto alla Prof. di Italiano che i ragazzi della sezione c quando facciamo ginnastica mi insultano e deridono, ma lei dice di essere superiore e di non farci caso. Porto sempre gli occhiali da sole, anche dentro, così non incrocio lo sguardo degli altri. Lo stomaco per tutti questi motivi è partito da tempo, ho sempre mal di pancia e la colite a manetta e credo che tutta la mia vita di merda sia legata al mio stomaco.

Lorenzo 18 anni



Problematiche relative le relazioni con il contesto sociale di riferimento

- ✓ Dimensioni conflittuali a lavoro (stalking, discriminazioni sul luogo di lavoro, passing etc.)
- ✓ Problematiche di coppia
- ✓ Omogenitorialità
- ✓ Coming out del e con il/la figlia/figlio




Disforia di genere

Identità transessuali in transizione

L. 164 del 14 aprile 1982 (“Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso”)


Definizioni bio-mediche patologizzanti

Costruzioni socio-giuridiche discriminatorie




Percorso di attribuzione del nuovo status sessuale (biologico e anagrafico), - scomponibile in due momenti principali quali **l'adeguamento medico-chirurgico al sesso elettivo** e la sua **rettifica anagrafica** - in Italia passa attraverso la patologizzazione del soggetto (diagnosi di disforia di genere)

Appare evidente come lo status civile (i diritti personali) dipendano fortemente dalla chirurgia sessuale e dal discorso endocrinologico



Può infatti verificarsi il caso in cui soggetti abbiano apportato modifiche ai propri caratteri sessuali secondari, assumendo il ruolo sociale corrispondente, ed acquistando pertanto armonia psichica pur non volendo ricorrere all'intervento chirurgico.

Nel caso italiano osserviamo pertanto che la **rettificazione** degli atti dello stato civile (sesso e nome anagrafici) abbia luogo solo nel caso della **riattribuzione** chirurgica del sesso elettivo: la protezione dei diritti della persona transessuale alla identità non sono parimenti garantiti quando il soggetto non abbia “chiaro in mente” a quale dei due generi appartenere.

- 
- ✓ Accesso delle persone trans* ai servizi socio-sanitari
 - ✓ La domanda e i bisogni di salute della gente trans*, a partire dagli stereotipi degli operatori sociali e della salute mentale relativamente alla popolazione trans*
 - ✓ Sicurezza nei luoghi pubblici e nelle scuole: varie ricerche riportano l'altissimo rischio di vittimizzazione cui sono sottoposte le persone trans*: dalle molestie da parte di estranei per strada; ai traumi subiti da adolescenti e bambini, nei contesti scolastici



Analisi notizie stampa (cifra oscura)


Numero di episodi violenti ammontante a circa **235** casi nel periodo tra il 2006 e il 2012*


- 68,5% da soggetti maschi omo/bisessuali (N. 161)
- 23,4% da persone transessuali MtF (N.55)
- 6,4% da femmine omo/bisessuali (N.15)
- 1,7% da persone transessuali FtM (N.4).

*Dossier 2006 – 2012 Arcigay



INDICAZIONI PROVENIENTI DAL CONSIGLIO D'EUROPA

- 
- ✓ In assenza di leggi nazionali specifiche che riconoscano le aggravanti omofobiche e transfobiche dei crimini d'odio, i perpetratori non potranno essere puniti in maniera specifica. Ciò significa anche non riconoscere i diritti fondamentali delle persone LGBT.
 - ✓ Ciò ha spinto il Consiglio d'Europa a pubblicare alcune raccomandazioni in materia che ogni Stato Membro dovrebbe assumere quale riferimento per le regolamentazioni nazionali.




**RACCOMANDAZIONE CM/REC(2010)5 DEL COMITATO DEI
MINISTRI AGLI STATI MEMBRI SULLE MISURE VOLTE A
COMBATTERE LA DISCRIMINAZIONE FONDATA
SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE O SULL'IDENTITÀ DI GENERE**

**I. Diritto alla vita, alla sicurezza e alla protezione contro la
violenza**

A. I “reati dell’odio” e altri incidenti motivati dall’odio

1. “Gli Stati membri dovrebbero garantire che le denunce riguardanti presunti reati e altri incidenti per i quali sussistano ragionevoli sospetti per ritenere che siano stati motivati dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere della vittima siano sottoposte ad indagini efficaci, tempestive e imparziali; [...]”
2. Gli Stati membri dovrebbero garantire che, nella determinazione della pena, possa costituire circostanza aggravante la motivazione legata all’orientamento sessuale o all’identità di genere.

- 
3. [...] gli Stati membri dovrebbero adottare tutte le misure necessarie per vigilare affinché le varie strutture incaricate dell'applicazione della legge, compreso il sistema giudiziario, dispongano delle conoscenze e delle competenze necessarie per identificare tale fattispecie di reato e tali incidenti e fornire adeguata assistenza e sostegno alle vittime e ai testimoni.
 4. Gli Stati membri dovrebbero adottare le misure appropriate per garantire la sicurezza e la dignità di ogni persona detenuta in un carcere o in altro modo privata della libertà, ivi comprese le persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali e segnatamente prevedere misure di protezione contro le aggressioni fisiche, lo stupro e altre forme di abuso sessuale, sia da parte di altri detenuti, che del personale del carcere; dovrebbero ugualmente essere prese delle disposizioni destinate a tutelare e rispettare adeguatamente l'identità di genere delle persone transgender.
 5. Gli Stati membri dovrebbero vigilare affinché siano raccolti e analizzati i dati pertinenti riguardanti la diffusione e la natura delle discriminazioni e dell'intolleranza fondate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, in particolare per quanto concerne i "reati dell'odio" e gli incidenti ispirati dall'odio motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

BUONE PRASSI DI COOPERAZIONE TRA FORZE DELL'ORDINE E ORGANIZZAZIONI LGBT

- Trattare i crimini d'odio verso le persone LGBT nelle campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale.
- Riportare i crimini d'odio e supportare le vittime.
- Monitorare e documentare i crimini d'odio.
- Prevenire i crimini d'odio
- Creare una cooperazione tra associazioni LGBT e forze dell'ordine per contrastare in maniera efficace i crimini d'odio





Grazie per l'attenzione